

IL MASTER A PONTE DELLA PRIULA E LA NOVITÀ DI COLLE UMBERTO

Scuole d'organo in diocesi

Un giorno incontro un parroco a cui chiedo quali siano le condizioni dell'organo della sua chiesa e mi risponde: «L'organo sta bene, ma mancano gli organisti!».

Questa frase mi risuonava all'orecchio quando domenica 4 luglio scorso ho partecipato al master organizzato dal maestro Sandro Carnelos, in sintonia con la corale Ave Plavis e la parrocchia San Carlo di Ponte della Priula, e ho trovato una trentina di organisti, provenienti da tutto il Veneto. Mi sono detto: gli organisti ci sono! E non mancano a questo appuntamento, che il maestro Carnelos organizza due volte l'anno e dove affronta un tema della interpretazione organistica sia dal punto di vista teorico che pratico. A guidare gli intervenuti, attorno all'organo Zeni, nell'approfondimento dello studio dell'«Arte della trascrizione organistica», oltre al maestro Carnelos, era presente il noto organista Enrico Zanovello, insegnante al conservatorio «Pedrollo» di Vicenza, che con matita in mano segnava in partitura pause, respiri, legature per una migliore ese-



Il maestro Sandro Carnelos durante il master per organisti tenutosi di recente a Ponte della Priula

cuzione.

Per un'oretta mi sembrava di essere tornato indietro nel tempo quando nel duomo di Ceneda cercavo – sotto la guida dell'amico maestro Severino Tonon – di studiare questo mirabile strumento che è l'organo. Non ho combinato un granché; ho fatto poi altri studi musicali, ma l'organo mi è sempre rimasto nel cuore.

Un'altra notizia – sempre riguardante l'organo – mi è giunta dal maestro Giuseppe Borin, che, in collaborazione con l'associazione Coll&Musica, dirige la Scuola di musica di

Colle Umberto. Ebbene, nonostante il lockdown, quest'anno la scuola ha sempre funzionato in presenza con una bella novità: l'introduzione della cattedra di organo, affidata al maestro Stefano Maso. Questo giovane e bravo organista, più conosciuto all'estero che in Italia quale concertista e docente di improvvisazione, sta curando un piccolo gruppo di iscritti che spera aumentino nel tempo e possano così dare la possibilità anche alle nostre parrocchie di attingere per il servizio liturgico.

Camillo De Biasi